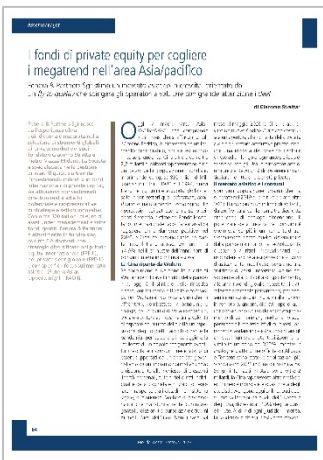


**Asset manager**

# I fondi di private equity per cogliere i megatrend nell'area Asia/pacifico

Fenera & Partners Sgr stima un mercato asiatico in crescita, orientato da un *fly to quality* che spingerà gli operatori a valutare con grande attenzione i *deal*



Pag. 64



Pag. 65

[➔ \[Segue nelle pagine successive\]](#)

# I fondi di private equity per cogliere i megatrend nell'area Asia/pacifico

Fenera & Partners Sgr stima un mercato asiatico in crescita, orientato da un *fly to quality* che spingerà gli operatori a valutare con grande attenzione i *deal*

di Giacomo Stratta\*

Fenera & Partners Sgr nasce dall'esperienza ultra quindicennale maturata nella selezione di strumenti globali di private market dei suoi fondatori Giacomo Stratta e Pietro Mazza Midana. La Società è specializzata nella gestione di asset illiquidi, sia tramite l'investimento indiretto in fondi internazionali di private capital, sia attraverso coinvestimenti diretti in realtà ad alto potenziale e rappresentative di strategie e settori innovativi. Con oltre 300 milioni di euro di asset under management e sette fondi gestiti, Fenera & Partners è attualmente in fundraising con tre FIA riservati, con strategie diversificate nel private equity internazionale (FPE II), nel private debt globale (FPD II) e con specifico focus sul mercato asiatico (Fenera Asian Opportunity I – FAO I).

Oggi la macro area Asian PACific/APAC, che comprende tutti i Paesi che si affacciano sull'Oceano Pacifico, è interessata da un fermento demografico, sociale ed economico sorprendente. Cina e India con oltre 2,7 miliardi di abitanti rappresentano oltre un terzo della popolazione mondiale, imprimendo, con quasi 830 milioni di Millennials nati tra il 1980 e il 1994, nuovi trend nei consumi e supportando la crescita in vari settori quali *education*, *healthcare* e naturalmente tecnologico. Le ripercussioni sui dati economici sono evidenti. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale solo l'area asiatica registrerà un andamento positivo nel 2020; la Cina, dal proprio canto, ha confermato il trend atteso, con un Pil a +4,9% nel III trimestre dell'anno, forti di consumi interni in continua ascesa.

## La Cina riparte da Wuhan

Se poco meno di un anno fa la città di Wuhan identificava l'incubo della pandemia, oggi è il simbolo della rinascita cinese, pur tra molte difficoltà e contraddizioni. Wuhan è il volto della Cina che ha affrontato, combattuto la pandemia e risorge, da un punto di vista economico, sociale e culturale. Prova ne sia la volontà di ospitare nel museo della città un'esposizione degli oggetti raccolti durante la pandemia, per celebrare il coraggio e la resilienza di un popolo che guarda avanti. La crescita e i consumi necessitano di essere supportati da un apparato governativo e da un impianto normativo coevo e rispondente alla richiesta di crescenti libertà personali, tutela dei diritti individuali e della proprietà e in grado di regolare il rapporto tra i cittadini e il sistema legale, diminuendo l'ambito di discrezionalità che ha storicamente contrassegnato le relazioni tra burocrazia e cittadini di molti Paesi dell'area. Non a caso nel

mezzo di maggio 2020 la Cina ha approvato un nuovo Codice Civile che costituisce un'apertura alle richieste della società civile e del settore produttivo privato, nonché una risposta del governo centrale cinese ad un lungo e logorante periodo di tensione con gli Usa, a dimostrazione di una crescente volontà di sostenere in particolare il diritto di proprietà privata.

## Il mercato asiatico e i consumi

Con una popolazione urbana che ha superato nel 2019 quella rurale e con oltre 300 città con più di un milione di abitanti, da confrontarsi con le non oltre dieci città americane di analoga dimensione, il potenziale della crescita nei consumi è enorme, ancor più in un momento di trasformazione come quello determinato dalla pandemia in atto. La tecnologia sta crescendo a ritmi impressionanti per rispondere anche a esigenze che si sono drasticamente modificate: pensiamo alla fruizione di corsi universitari online per sopperire alla difficoltà di spostamento, allo smart working e alla necessità di piattaforme altamente performanti, per consentire un accesso in sicurezza alle riunioni in remoto o, ancora, allo sviluppo di app che consentano un rapido approvvigionamento di beni primari, medicinali o sopperiscano all'impossibilità di muoversi liberamente, andare in palestra, incontrare gli amici... Il numero di utenti di Zoom è lievitato in un anno del 350%, mentre le analoghe piattaforme offerte da Alibaba e Tencent sono state le applicazioni più scaricate nel 2020 in Cina dal sistema Ios. Se gli internauti in Asia sono oltre 2 miliardi, la Cina rappresenta oltre metà del e-commerce mondiale e quasi metà degli acquisti avvengono oggi online. Dati questi molto lontani da quelli dell'Europa e degli Usa, dove circa il 10% degli acquisti è in rete. Al di là di ogni giudizio di merito, la tendenza è chiara, così come evidenti

sono gli effetti che ne derivano. Crescono quindi i settori di base, come quello alimentare e dei cibi freschi; sale la richiesta di servizi di telemedicina, consegna farmaci online, fitness, intrattenimento e, più in generale, continua ad aumentare la richiesta per quelle piattaforme digitali che permettono alle persone di condurre gran parte delle loro normali attività in continuità e da casa.

#### **I pagamenti digitali**

Le nuove abitudini e preferenze dei consumatori, sospinte dalla diffusione degli smartphone, dalla disponibilità di reti internet veloci e in ultimo dalla pandemia in atto, hanno inciso sullo sviluppo dei sistemi di pagamento digitali, con fenomeni estremamente evidenti in Paesi come l'India, con tassi di crescita esponenziali.

#### **Il private equity in Asia**

La pandemia ha scosso la crescita economica, contestualmente favorendo alti tassi di crescita in alcune aree, alta volatilità e nella media ha contribuito a contenere le valutazioni delle aziende, costituendo in nuce delle opportunità straordinarie di investimento. La sfida per i private equity che operano nell'APAC è essere in grado di promuovere la crescita nelle società in portafoglio concentrandosi sui rispettivi core business, affinare le proprie capacità di *sourcing*, rendere ancor più efficaci le due diligence per identificare le future opportunità, sfruttare il digitale per creare valore e poter gestire la crisi. In un mercato con diminuiti livelli di liquidità, il ricorso all'indebitamento da parte delle aziende produttrici dovrà trovare adeguate risposte negli operatori di private market, che sappiano contenere il ricorso alla leva e mantenere un approccio prudente agli investimenti. Ci attendiamo che gli asset manager guardino all'efficienza dei costi, al digitale come strumento per sostenere la trasformazione in atto, alla sicurezza informatica e al rispetto delle norme ambientali, sociali e di governance. Si può stimare un mercato in rafforzamento, orientato da un *fly to quality* che spingerà gli operatori a valutare con grande attenzione i *deal*. Probabilmente si osserveranno tempi più lunghi per le exit e si potrà registrare, nel breve periodo, un minor numero di Ipo. In Asia si concentrano quasi un terzo degli oltre 18.000

operatori mondiali di private equity, seconda oggi solo agli Stati Uniti. Il panorama è eterogeneo, parlare di Asia può infatti far pensare a Paesi sviluppati, come Giappone, Sud Corea, Australia, Nuova Zelanda e Singapore, con mercati stabili, forte liquidità e un segmento M&A vivace. In questi Paesi sono riscontrabili opportunità derivanti da *spin off*, vendite da grandi famiglie imprenditrici e da un approccio al mercato secondario. Se si guarda ai Paesi in via di Sviluppo, Cina, India e Thailandia, i principali *driver* della crescita sono costituiti proprio dai principali trend di cui abbiamo parlato. C'è dunque un grande interesse per le aziende locali in ottica di possibile e futura quotazione. L'area si completa poi con i Paesi Emergenti, Indonesia, Malesia, Vietnam, Filippine e Cambogia, le cui economie sono in rapida crescita, ma contrassegnate da una volatilità elevata. In questi Paesi il private equity vive una fase iniziale, non completamente matura.

#### **Il mercato asiatico per Fenera & Partners Sgr**

Fenera & Partners Sgr si pone come un operatore indipendente specializzato nella selezione di fondi rappresentativi di asset internazionali di private equity e private debt. La Sgr ha lanciato un fondo alternativo di diritto italiano, riservato e chiuso, con focus esclusivo sul mercato asiatico e tuttora in *fundraising*. Il fondo di fondi di private equity rappresenta lo strumento più efficace per cogliere i megatrend in corso e accedere alle opportunità in maniera graduale e altamente diversificata. La selezione degli investimenti si orienterà su primari asset manager del settore, con track record consistente e maturato in più cicli economici, in grado di cogliere l'evoluzione in atto in quell'area del mondo e la cui forza viene costantemente confermata dalle evidenze e dai dati demografici, macroeconomici così come dagli sviluppi della società civile, non ultimo dalla resilienza dimostrata da quell'area alla pandemia in atto. Al fine di garantire una presenza nel continuo sul mercato, Fenera & Partners ha costituito una *roundtable* dedicata all'Asia e che vede la partecipazione di esponenti dei più rilevanti gruppi operanti in Asia.

**\*Amministratore delegato  
di Fenera & Partners Sgr**